

# RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

## Premessa

Il progetto ideato da Di Biase Marmi prevede la realizzazione di una panca che possa esprimere serenità e tranquillità, ma anche un punto di incontro per conoscersi o semplicemente per parlare. La nostra idea è stata quella di ispirarci alla semplicità, ma allo stesso tempo anche alla “diversità” dal comune, e in seguito capirete anche perché.

## Idea e Descrizione

Abbiamo ideato uno schema compositivo, formato da due panche, in materiale lapideo (Perlato Coreno di colore chiaro e Pietra Lavica di colore grigio), unite da una fioriera in acciaio cor-ten. Abbiamo pensato di diversificare la panca non solo attraverso una diversa aggregazione di elementi compositivi (*panca-fioriera-panca; panca-fioriera; solo panca; panca senza schienale*), ma anche attraverso l’uso di diversi materiali lapidei, per lo stesso elemento che comporrà la panca. Questa scelta è stata dettata anche da una esigenza economica, in modo che l’azienda possa avere diverse opzioni, sia economiche ma anche estetiche o di adattabilità al luogo dove eventualmente verrà collocata la panca, così da divenire un prodotto più versatile per il mercato. È una panca che pensata con i due schienali opposti, richiama uno stile retrò tipico del design degli anni '30, dove lo scopo era quello di far interagire le persone, o quanto meno far incrociare i loro sguardi nel colloquiare. Visto che ci troviamo in un’epoca dove la tecnologia ha sovrastato, Anche e Soprattutto, la comunicazione interpersonale e l’interazione con l’altro, questa panca ci è sembrata l’opzione migliore. Inoltre, abbiamo impresso sulla nostra panca, “pensieri” e “segni” che potessero attrarre l’attenzione di tutti, ma soprattutto che avesse significato. La nostra idea racchiude una tematica che nel nostro paese è molto discussa, ovvero quella sull’immigrazione o più precisamente sul colore della razza. Su entrambi gli schienali delle panche abbiamo riportato (pensieri e segni): su uno, la figura di **due mani** di diverso colore che si stringono; mentre sull’altro c’è un pensiero, per noi molto significativo, che recita **“la libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta”** di Theodor. W. Adorno. A tale scopo abbiamo pensato di utilizzare due marmi di diverso colore (chiaro e scuro) per lo schienale, lasciando la libertà al cittadino, e non, di sedersi, ovunque desideri, senza farsi condizionare dal colore e dal suo significato.

## Conclusione

L’esperienza che abbiamo vissuto è stata estremamente importante sia sotto il profilo scolastico ma soprattutto sotto quello sociale. Abbiamo imparato cosa vuol dire far parte di un team e cosa vuol dire cercare di venire a quelle che sono le esigenze della committenza e del mercato economico.

## DESCRIPTIVE TECHNICAL REPORT

### Preface

The project devised by Di Biase Marmi is the achievement of a bench that may bring a feeling of serenity and calmness, but also it may represent a meeting place to get to know one another or simply to talk. Drawing our inspiration from simplicity but also, at the same time, from “diversity” has been our focus. Following you will understand the reason.

### Idea and Description

We planned a constituent outline, made up of two benches, of stone material (light-coloured Perly Coreno and grey Molten Rock), joined with a planter of cor-ten steel. We thought to diversify the bench not only through a different combination of components (*bench-planter-bench; bench-planter; bench only; bench without a backrest*) but also through the use of different stone materials, for the same part which will make up the bench. This choice has also been motivated by an economic need, so that the company would have various options, both economic but also aesthetic or of adaptability to the place where the bench will eventually be placed, so that it would become a more versatile product for the market. We came up with the idea of a bench consisting of two backrests facing in the opposite direction which refers to a retro style typical of the 30s design, whose purpose was to make people interact, or to at least make eye contact during a conversation. Since these are times where technology has also and above all hung the interpersonal communication and the way we interact with each other, this bench seemed to us the best option. Furthermore, we have marked on our bench “thoughts” and “signs” that could draw everyone’s attention and above all that would have a meaning. Our idea holds a subject of intense debate, namely immigration or, more precisely, race and their colour. On both the backrests of the benches we’ve transferred: on one, the shape of **two holding hands** of different colours; on the other, there is a thought that is very meaningful to us, which reads as follows: **“freedom would be not to choose between black and white but to abjure such prescribed choices”** by Theodor W. Adorno. For such purpose we decided to use two different colours of marble (light and dark) for the backrest, leaving the citizen free to sit anywhere he wants, without being conditioned by the colour and its meaning.

### Conclusion

This experience has been very important to us not only in terms of education but also of society. We have learned the meaning of being part of a team and to come along with what are the overall and market economy demands.